

900 presente
25anni



XXV stagione

**2023 —
2024**



900 presente
25 anni



XXV stagione

**2023 —
2024**

PROGRAMMA

L'homme et son désir

05.II.2023 ore 20:30
Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano

DARIUS MILHAUD (1892 - 1974)
 L'homme et son désir op.48 (1917-1918)
 Poème plastique de Paul Claudel

FRANCIS POULENC (1899 - 1963)
 La voix humaine (1958)
 per soprano e orchestra
 Testo di Jean Cocteau

Aventures*Focus Ligeti*

24.II.2023 ore 20:30
Sala Teatro LAC, Lugano

GYÖRGY LIGETI (1923 - 2006)
 Bölcsőtől a sírig (1948)
 Dalla culla alla tomba
 Canti e danze popolari su testi del folklore ungherese
 per soprano, baritono e ensemble

GYÖRGY LIGETI
 Aventures et Nouvelles Aventures (1962-1965)
 per soprano, contralto, baritono e ensemble

Kammermusik
(Ricorrenze)

11.02.2024 ore 20:30
Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano

ARNOLD SCHÖNBERG (1874 - 1951)
 Kammer-symphonie n. 1 op.9 (1906)
 per quindici strumenti

PAUL HINDEMITH (1895 - 1963)
 Kammermusik n. 2 op. 36 (1924)
 per pianoforte obbligato e dodici strumenti

LUIGI NONO (1924 - 1990)
 Canti per 13 (1955)

KLAUS HUBER (1924 - 2017)
 Alveare Vernat (1965)
 per flauto e dodici archi

**“900presente: una
 retrospettiva futura”**

16-17.03.2024
**Conservatorio della Svizzera italiana,
 Lugano**
Studio 2 RSI, Lugano

Incontri e tavole rotonde sulla musica del '900 e dei giorni nostri, attraverso una riflessione sulla didattica, sull'editoria musicale, la produzione e la diffusione attraverso i media.

Prélude

16.03.2024 ore 20:30
Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano

CLAUDE DEBUSSY (1862 - 1918)
 Prélude à l'après-midi d'un faune (1891-1894)

ANTON WEBERN (1883 - 1945)
 Symphonie op.21 (1928)

SILVESTRE REVUELTAS (1899 - 1940)
 Sansemayá (1937)

BENJAMIN BRITTEN (1913 - 1976)
 Lachrymae op. 48 (1950-orch. 1976)
 per viola e orchestra d'archi

JOHN ADAMS (*1947)
 Common tones in simple time (1979)

**Una sinfonia dell'orrore,
 Nosferatu**

09.04.2024 ore 20:30
Sala Teatro LAC, Lugano

Multi-proiezione video di Nosferatu il vampiro
 di Friedrich Wilhelm Murnau (1922)

ALBAN BERG (1885 - 1935)
 Drei Stücke aus der Lyrische Suite (1926-1928)

GYÖRGY LIGETI (1923 - 2006)
 Ramifications (1968)

MORTON FELDMAN (1926 - 1987)
 The viola in my life 2 (1970)
 per viola e sei strumenti

Routine investigations (1976)
 per sei strumentisti





Da un'intuizione di Giorgio Bernasconi scaturiva 25 anni fa una stagione dedicata interamente alla musica del '900 e dei giorni nostri, più di un secolo di musica straordinaria da scoprire e da riascoltare.

Nasce così nel 1999, 900presente, coproduzione tra il Conservatorio della Svizzera italiana e la Rete Due della RSI.

Dalle pagine del primo libretto di presentazione del 1999 leggiamo "Dal laboratorio scolastico, universitario, alla sala da concerto, tale percorso si annuncia come una ricerca formativa e particolarmente arricchente per le due componenti che si confrontano in sede di concerto, gli interpreti e il pubblico."

Proprio questa intenzione si annuncia come il cuore di un lavoro, diventato negli anni fiore all'occhiello del Conservatorio della Svizzera italiana e realtà culturale riconosciuta in ambito ticinese, svizzero ed internazionale.

Attraverso il suo *Ensemble900*, formato da studenti della Scuola Universitaria di Musica, 900presente ha proposto più di un centinaio di produzioni concertistiche e teatrali, ospitando a Lugano compositori di rilievo internazionale, fra i quali Harrison Birtwistle, Sylvano Bussotti, Stefano Gervasoni, Klaus Huber, Philippe Manoury, Betsy Jolas, Rudolf Kelterborn, Helmut Lachenmann, Salvatore Sciarrino, Heiner Goebbels. Insieme all'Accademia Teatro Dimitri e al Corso di Laurea in Comunicazione Visiva della SUPSI sono state prodotte più di dieci edizioni del progetto SUPSI Arts, in cui le tre scuole hanno concorso alla creazione di spettacoli multimediali, dalla pantomima alla danza, dall'opera lirica al teatro sperimentale. Importante è la collaborazione con il Settore Prosa della RSI con il quale sono stati prodotti diversi radiodrammi e lavori teatrali. Si celebra questa XXVesima edizione come un importante traguardo, certamente non scontato, e al tempo stesso un punto di partenza, di nuovo slancio progettuale.

Cinque gli appuntamenti concertistici che accoglieranno molti grandissimi compositori del '900, in una polifonia di voci che bene testimonia l'enorme varietà musicale e artistica degli ultimi 130 anni. Tanti i percorsi che attraversano anche orizzontalmente la stagione: la grande presenza della vocalità, del concetto di canto, il rapporto con altre arti, dal balletto al cinema, dal teatro alla poesia. Non mancheranno anche momenti di musica pura, con la presenza della seconda scuola di Vienna, con il virtuosismo strumentale di alcune pagine solistiche di Hindemith, Huber e Britten e con le architetture sonore di Ligeti e John Adams. Sarà anche l'occasione di un simposio dal titolo *900presente: una retrospettiva futura*, per riflettere, a partire dal percorso fatto in questi venticinque anni, sul valore didattico dello studio del repertorio del '900 e contemporaneo, sulle peculiarità e criticità dell'editoria musicale dei nostri giorni, sulle sfide che si presentano ai programmatori musicali e a chi si occupa di divulgazione attraverso i media. Saranno coinvolte personalità che operano nel mondo universitario svizzero e non, nei media, editori e programmatori musicali.

Un anniversario celebrato quindi ripercorrendo un percorso musicale lungo venticinque anni, immaginandone al tempo stesso nuove direzioni, nuovi incontri, nuove musiche.

Erano gli anni '90 del secolo scorso. Un bel giorno d'estate - nel mio ufficio in via Madonnetta fatto di vetro e metallo, ed esposto al sole cocché la temperatura superava comodamente i 40 gradi - mi piombò in ufficio Giorgio Bernasconi, che conoscevo di vista e di fama. Voleva mettere in piedi, con i nostri studenti, una stagione concertistica dedicata alla musica contemporanea. L'idea mi piacque, ma era ampiamente fuori della nostra portata: non tanto per competenze musicali, quanto decisamente per questioni finanziarie e organizzative. Così gli risposi che senza un partner importante come ad esempio la RSI la cosa purtroppo non sarebbe stata fattibile. Chiusi così il discorso.

Tuttavia, pochi giorni dopo, Giorgio ritornò da me, con il sostegno di Carlo Piccardi per Rete2 e risorse finanziarie più che sufficienti: da Rete2 al Percento culturale della Migros fino a un preavviso favorevole del Fondo lotteria cantonale.

Così il progetto partì - forse con un pizzico di ingenuità, ma sicuramente con grande entusiasmo nostro e anche di buona parte di docenti e studenti, e in breve tempo la rassegna *900presente* divenne una delle colonne della politica formativa del Conservatorio e della produzione musicale in Ticino, almeno per la musica degli ultimi 100 anni. E oggi fa parte del DNA del Conservatorio.

Il merito va innanzitutto a Giorgio Bernasconi che, fino alla sua prematura scomparsa, ne è stato l'anima e il motore trainante. Va a Carlo Piccardi, che ha creduto nel progetto in un momento in cui il Conservatorio non aveva ancora il peso specifico che possiede ora. Va ad Arturo Tamayo che ha preso le redini da Giorgio Bernasconi, portando la rassegna al consolidamento. Va a tutti i produttori da parte del Conservatorio, fino a Carlo Ciceri, scomparso, anche lui, troppo presto. Va alle istituzioni che hanno sostenuto la rassegna dall'inizio e in particolare al nostro partner RSI/Rete2. E va a tutte le persone, all'interno e all'esterno del Conservatorio che hanno partecipato in un modo o nell'altro a questa avventura. Con la 25.a stagione si chiude un ciclo. Ma *900presente* andrà avanti, si dovrà - e saprà! - reinventare e aggiornare, per non finire in una routine convenzionale che poco si addice alla contemporaneità e al lavoro con i giovani.

Christoph Brenner
Direttore generale
Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana



900presente non può essere disgiunto dalla figura di Giorgio Bernasconi (1944-2010), allievo di Klaus Huber per la composizione e di Francis Travis per la direzione d'orchestra alla Hochschule für Musik di Friburgo in B. Egli fu tra i protagonisti del rinnovamento della coscienza musicale che determinò tra gli anni 60 e 70 l'apertura del Ticino alla "nuova musica", grazie all'azione (a partire dal 1976) del *Gruppo Musica Insieme* di Cremona, garantendo innumerevoli prime esecuzioni e rendendo servizio a numerosi compositori ticinesi e svizzeri. Mettendosi a disposizione per prime esecuzioni e programmi alternativi, svolse un ruolo di primo piano per le prime esecuzioni di composizioni di Berio, Donatoni, Castiglioni, Bussotti, Fedele, Gervasoni, Vacchi, Romitelli e altri. La sua visione pluralistica lo portò nel 1999 a concepire insieme allo scrivente il ciclo *900presente* (dapprima *Novecento, passato e presente*), che si proponeva di decifrare la musica del secolo che ci sta alle spalle non in base a partigianeria (ad inclusioni e ad esclusioni) ma riconoscendo la molteplicità e la complementarità delle sue espressioni, in una dimostrazione di pluralismo e tolleranza. Concepito come laboratorio mirante a portare gli allievi selezionati del Conservatorio della Svizzera italiana dal primo approccio didattico fino all'esito concertistico, tale ciclo, sorto nell'ambito delle attività musicali della Rete Due della RSI, estese la collaborazione alla SUPSI e alla Scuola Dimitri. Allargato in seguito al settore del teatro radiofonico, sempre nel segno dell'interdisciplinarietà, si è opportunamente riusciti a garantirne il prosieguo grazie al concorso di alcuni allievi di direzione d'orchestra da lui formati e della personalità di un amico quale Arturo Tamayo, trasmettendolo come lascito più completo, visibile ed esemplare di una carriera generosamente spesa al servizio dell'arte e della conoscenza.

Carlo Piccardi

Musicologo, già direttore dei programmi culturali RSI
Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana



Venticinque anni di impegno nella musica del XX secolo. Se da una parte questo 2024 può essere l'occasione per trarre un bilancio, dall'altra offre senza dubbio l'opportunità per guardare avanti e sentire questo quarto di secolo come tappa di un percorso. Un percorso ricco di preziose pagine da valorizzare e altre da ri-scoprire, mettendo in atto un'azione di autentica promozione della cultura musicale novecentesca.

La Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana è dalla prima edizione al fianco del Conservatorio della Svizzera italiana in questo che poteva essere all'inizio considerato un "viaggio senza ritorno". Proporre musica del '900 più di vent'anni fa appariva certo una scelta, se non singolare, almeno controcorrente. Le difficoltà non sono mancate, anche di natura ideologica, ma il binomio RSI_CSI ha permesso di superare i venti contrari, al punto che oggi non si può che guardare al futuro con fiducia, nella consapevolezza di aver costruito – anche grazie alla diffusione radiofonica – un contesto culturale che si è imposto all'attenzione internazionale, facendo di Lugano e del Conservatorio della Svizzera italiana, un centro di eccellenza anche della musica del secolo scorso e di quella contemporanea.

Una tappa, dunque e non un traguardo, perché molto c'è da fare e molto vogliamo fare, mantenendo vivo e fecondo un rapporto i cui protagonisti si completano a vicenda, ognuno con le sue peculiarità, ognuno con i suoi mezzi, ma con un'unica grande passione.

Giovanni Conti
Responsabile Redazione Musicale RSI
Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana



05.II.'23 ore 20:30
Auditorio Stelio Molo RSI
Lugano

L'Homme et son désir

DARIUS MILHAUD (1892 - 1974)
L'homme et son désir op.48 (1917-1918)
Poème plastique de Paul Claudel

FRANCIS POULENC (1899 - 1963)
La voix humaine (1958)
per soprano e orchestra
Testo di Jean Cocteau

Ensemble900

SOPRANO
Carole Sidney Louis

ATTORI ATD
Anna Lisa Grebe
Emerson Damian Vergel

REGIA PER MILHAUD
Giampaolo Gotti
Accademia Teatro Dimitri

REGIA PER POULENC
Sara Flaadt
Audio Fiction RSI

DIREZIONE
Arturo Tamayo

In collaborazione con Accademia
Teatro Dimitri

Si apre la stagione con due grandi maestri francesi: Darius Milhaud e Francis Poulenc. Entrambi i loro lavori nascono dal rapporto con due illustri figure del mondo letterario transalpino, Paul Claudel e Jean Cocteau e vedono protagonista l'uomo l'uno e la donna l'altro. Scritto a quattro mani durante il soggiorno in Brasile di Claudel, ambasciatore francese a Rio de Janeiro, e Milhaud, suo segretario, *L'homme et son désir* ambienta nel mistero notturno e primordiale della foresta brasiliana una vicenda dal forte carattere introspettivo. Sulla scena la figura dell'Uomo, illuminata dalla luna, immersa in una foresta di percussioni. Poulenc riprende nel 1958 un lavoro teatrale di Cocteau, *La voix humaine*, che vede l'unica protagonista presente sul palco, in un grande monologo telefonico che inscena la passione ceca di una donna alle prese con l'assenza fisica dell'amato e il suo rifiuto. Il dialogo immaginato tra l'innamorata e il suo interlocutore intercala momenti di passione a tratti disperata, a silenzi carichi di speranza ansiosa; la partitura asseconda la natura del testo alternando musica a silenzi, contrappuntando i molteplici stati d'animo della donna, in un grande e raffinato monodramma accompagnato.

Ore 18:30 Auditorio Stelio Molo RSI

Incontro pre-concerto: Cocteau e Claudel, dalla letteratura alla musica.

In collaborazione con AMOPA (Association des Membres de l'Ordre des Palmes Académiques).
Seguirà aperitivo offerto.



24.II.'23 ore 20:30
Sala Teatro LAC
Lugano

Aventures

GYÖRGY LIGETI (1923 - 2006)

Bölcstöl a sírig (1948)

Dalla culla alla tomba

Canti e danze popolari
su testi del folklore ungherese
per soprano, baritono e ensemble

GYÖRGY LIGETI

Aventures et Nouvelles Aventures

(1962-1965)

per soprano, contralto, baritono e ensemble

Ensemble900

SOPRANO

Elisa Proserpi

CONTRALTO

Liga Liedskalnina

BARITONO

Richard Rittelmann

DIREZIONE

Francesco Angelico

In coproduzione con LuganoMusica

Il secondo concerto è dedicato a György Ligeti. Due le pagine in programma in cui le voci sono protagoniste, una degli esordi, quando Ligeti era ancora in Ungheria, all'Accademia Liszt di Budapest e una della maturità. *Bölcstöl a sírig* (*Dalla culla alla tomba*) del 1948, recentemente riscoperto nell'archivio della Fondazione Sacher di Basilea, si presenta come una cantata profana di rarissimo ascolto; una musica per tutti nelle intenzioni del compositore: canti e danze popolari su testi del folklore ungherese, in cui una voce femminile e una maschile sono accompagnati da un oboe, un clarinetto e un quartetto di archi. *Aventures et Nouvelles Aventures*, della prima metà degli anni '60, costruiscono un articolato teatro della voce privo di parole, in una narrazione di grande provocazione e impatto comunicativo, in cui brillano tutto lo spirito e la verve ironica di Ligeti. Le onomatopее vocali e i gesti sonori dei cantanti traducono direttamente emozioni e comportamenti liberandosi dalle briglie del testo.

Il concerto fa parte
di *Focus Ligeti*
per il centenario
dalla nascita.



11.02.'24 ore 20:30
Auditorio Stelio Molo RSI
Lugano

Kammermusik (Ricorrenze)

ARNOLD SCHÖNBERG (1874 - 1951)
Kammersymphonie n. 1 op.9 (1906)
per quindici strumenti

PAUL HINDEMITH (1895 - 1963)
Kammermusik n. 2 op. 36 (1924)
per pianoforte obbligato e dodici strumenti

LUIGI NONO (1924 - 1990)
Canti per 13 (1955)

KLAUS HUBER (1924 - 2017)
Alveare Vernat (1965)
per flauto e dodici archi

Ensemble900

FLAUTO
Franco Ascolese

PIANOFORTE
Zhiqiao Zhang

DIREZIONE
Arturo Tamayo

Si celebrano gli anniversari di quattro importanti figure del '900, dalla scuola di Vienna fino all'avanguardia del secondo dopoguerra. Con la sua *Kammersymphonie n.1*, il giovane Schönberg chiude con il passato e apre ad un mondo completamente nuovo, dove la sospensione della tonalità lo porterà sulla strada del suo personalissimo nuovo metodo compositivo, la dodecafonica. La dimensione cameristica sarà nel '900 un terreno per l'esplorazione di organici nuovi come accade nella *Kammermusik n. 2* di Hindemith, un concerto per pianoforte e dodici strumenti, che riunendo una scrittura quasi bachiana ad una avanguardistica unisce l'antico al nuovo. Sono gli anni '50 quando Nono elabora un'idea di vocalità strumentale con i suoi *Canti per 13*: la serie dodecafonica è manipolata di modo che "un suono unico canta quindi come in Webern cantano le singole note". Linguaggi diversi e grande invenzione confluiscono in un vero e proprio capolavoro di Huber per flauto solista e dodici archi, *Alveare Vernat*, in cui tra timbri acuti, tessiture gravi e misteriose, ragnatele di clusters degli archi, il flauto canta e ci porta con sé.



900 presente: una retrospettiva futura

Incontri e tavole rotonde sulla musica del '900 e dei giorni nostri, attraverso una riflessione sulla didattica, sull'editoria musicale, la produzione e la diffusione attraverso i media.

Responsabile scientifica **Angela Ida De Benedictis, Fondazione Paul Sacher Basilea**

Celebrare un anniversario è l'occasione per tornare alle origini di un percorso progettuale, al centro di quello che si riteneva essere un bisogno a cui rispondere: esplorare adeguatamente un patrimonio culturale unico per varietà di stili, forme e generi, quello della musica colta che dal Novecento arriva fino ai giorni nostri.

Il simposio dal titolo **900 presente: una retrospettiva futura** apre una riflessione coinvolgendo attori di spicco che operano in vari ambiti musicali e culturali, mettendo a confronto più punti di vista e prospettive per il futuro. Si approfondiranno il valore didattico dello studio a livello universitario del repertorio moderno e contemporaneo, le specificità dell'editoria musicale, le sfide di chi si occupa di programmazione musicale o di divulgazione attraverso i media. Un tema trasversale sarà quello della comunicazione, fondamentale per la ricerca e il coinvolgimento di nuovi pubblici.

Un'occasione unica per riunire chi opera in campi diversi attorno allo stesso oggetto, ma raramente ha la possibilità di un confronto.

16-17.03.'24, Conservatorio della Svizzera italiana, Studio 2 RSI, Lugano

16.03.'24 CSI, Lugano

17.03.'24 Studio 2 RSI, Lugano

14:00 – 15:00	25 anni <i>900 presente</i>	9:30 – 11:00	Stampare, registrare e raccontare la musica
15:30 – 17:00	Insegnare la musica del nostro tempo	11:30 – 13:00	Media e divulgazione
17:30	Swiss Chamber Concerts VIVAHOLLIGER Aula Magna CSI	14:30 – 16:30	Uno sguardo al futuro della programmazione musicale
20:30	Prélude 900 presente		

Sabato 16 marzo 2024 ore 17:30
Aula Magna del Conservatorio

Swiss Chamber Concerts VIVAHOLLIGER

HEINZ HOLLIGER

Lebenslinien per pianoforte (2020-21) *
Albumblätter per pianoforte (1982-2019) *

PAUL HINDEMITH

Die Serenaden – Kleine Kantate nach romantischen Texten op.35 per soprano, oboe, viola e violoncello (1924)

LUIGI DALLAPICCOLA

Divertimento in quattro esercizi per soprano, flauto, oboe, clarinetto, viola e violoncello (1934)

ROBERT SUTER

Improvisationen II per oboe e viola (1961) *

JOHANN SEBASTIAN BACH

Inventionen und Sinfonien (1723)

Biglietti acquistabili alle casse all'ingresso.

CHF 15.- ordinario

CHF 10.- AVS, AI, Lugano Card, Amici del CSI

Entrata libera fino a 18 e studenti

SWISS CHAMBER SOLOISTS

SOPRANO

Sophie Klussmann

FLAUTO

Felix Renggli

OBOE

Heinz Holliger

CLARINETTO

Thorsten Johanns

VIOLA

Jürg Dähler

VIOLONCELLO

Daniel Haefliger

PIANOFORTE

Kirill Zvegintsov

* prima esecuzione ticinese

16.03.'24 ore 20:30
Auditorio Stelio Molo RSI
Lugano

Conservatorio in Festival

Prélude

CLAUDE DEBUSSY (1862 - 1918)
Prélude à l'après-midi d'un faune (1891-1894)

ANTON WEBERN (1883 - 1945)
Symphonie op.21 (1928)

SILVESTRE REVUELTAS (1899 - 1940)
Sansemayá (1937)

BENJAMIN BRITTEN (1913 - 1976)
Lachrymae op. 48 (1950-orch. 1976)
per viola e orchestra d'archi

JOHN ADAMS (*1947)
Common tones in simple time (1979)

Ensemble900

VIOLA
Giulia Panchieri

DIREZIONE
Francesco Bossaglia

Come un preludio alle stagioni future questo programma si snoda tra musiche, autori, e mondi sonori diversissimi. Dal *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Debussy, in cui il flauto intona l'inizio di un modo nuovo di intendere la musica, si passerà attraverso le sonorità scarse ma profondamente espressive di Anton Webern, esponente della fondamentale Seconda Scuola di Vienna. Fuori da qualsiasi scuola invece nasce *Sansemayá*, del messicano Silvestre RevueLTas, un canto rituale selvaggio, primitivo e modernista insieme; da un altro mondo espressivo, dall'eco lontana dell'Inghilterra rinascimentale, arriva *Lachrymae* di Benjamin Britten, un intenso monologo per viola e archi basato sul ricordo di una celebre melodia di John Dowland. Chiude il programma *Common tones in simple time* di John Adams, autore americano vivente, a testimoniare la presenza nella stagione della musica realmente "contemporanea". Come il *Prélude* di Debussy mostrò, alla fine dell'800, una nuova via, così questo brano di Adams, ibridazione di tecniche compositive minimaliste e cultura orchestrale, ci propone un modo ancora nuovo di ascoltare la musica, un modo in cui la dimensione del tempo si dilata in un mare sonoro in continuo fermento.



09.04.'24 ore 20:30
Sala Teatro LAC
Lugano

Una sinfonia dell'orrore, Nosferatu

Multi-proiezione video di
Nosferatu il vampiro
di Friedrich Wilhelm Murnau (1922)

ALBAN BERG (1885 - 1935)
Drei Stücke aus der Lyrische Suite (1926-1928)

GYÖRGY LIGETI (1923 - 2006)
Ramifications (1968)

MORTON FELDMAN (1926 - 1987)
The viola in my life 2 (1970)
per viola e sei strumenti

MORTON FELDMAN
Routine investigations (1976)
per sei strumentisti

Ensemble900

VIDEO E STAGE DESIGN
Fabrizio Rosso

REGIA DEL SUONO E SOUND DESIGN
Luca Congedo

DIREZIONE
Francesco Bossaglia

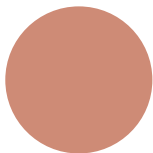
In collaborazione con LAC -
Lugano Arte e Cultura

C'era un film, il cui titolo era *Nosferatu*, e che a ragione si definiva *una sinfonia dell'orrore*. Brividi, incubi, follia e apparizioni, s'intrecciano con immagini di sinistri paesaggi e mari in tempesta. Sinfonia dell'orrore, capovolge e sovverte la pratica di mettere la musica al servizio delle immagini, ponendo come punto di partenza la scelta del repertorio musicale. Si accostano le sonorità di due autori apparentemente agli antipodi, Alban Berg e Morton Feldman. Il primo fu il più poetico e forse tormentato tra gli autori dell'espressionismo viennese. I suoi tre pezzi estratti dalla *Lyrische Suite* sono un concentrato di espressività inquieta e profonda passione. La musica di Morton Feldman al contrario è fatta di poche note distillate. Ogni singolo piccolo gesto strumentale diventa profondamente espressivo: il suono di un vibrafono sembra il rintocco di una campana, la nota lunga di una viola il canto di una voce lontana, un frammento melodico asimmetrico di una tromba il suono di una litania misteriosa. Assieme alla musica di questi due autori, nel mezzo del viaggio musicale, *Ramifications* di Gyorgy Ligeti crea una sorta di intermezzo onirico con il timbro denso del suo mare sonoro.

Una multiproiezione in cui il film rimontato diviene "materia viva" per un'opera del tutto nuova e originale. Sulla scena un'orchestra d'archi ed un piccolo ensemble strumentale, una di fronte all'altro. Nel mezzo il direttore d'orchestra.







Biglietti

Concerti all'Auditorio Stelio Molo RSI

CHF 15.- Ordinario

CHF 10.- Club Rete Due, Amici del Conservatorio,
Amici OSI, AVS/AI, membri SONART

Entrata libera fino a 18 anni e studenti

Concerto al LAC

Acquisto biglietti alle casse del LAC e su www.luganolac.ch

Informazioni

900presente

Conservatorio della Svizzera italiana

Via Soldino 9

6900 Lugano

Tel. +41 (0)91 960 23 61

900presente@conservatorio.ch

www.900presente.ch

DIRETTORE OSPITE

Arturo Tamayo

RESPONSABILE ENSEMBLE900

Francesco Bossaglia

CONCEPT GRAFICO

Federica Basso

GRAFICA

Lorenzo Gada

PRODUTTORE RSI

Giovanni Conti

PRODUTTORE

Andrea Mascetti



